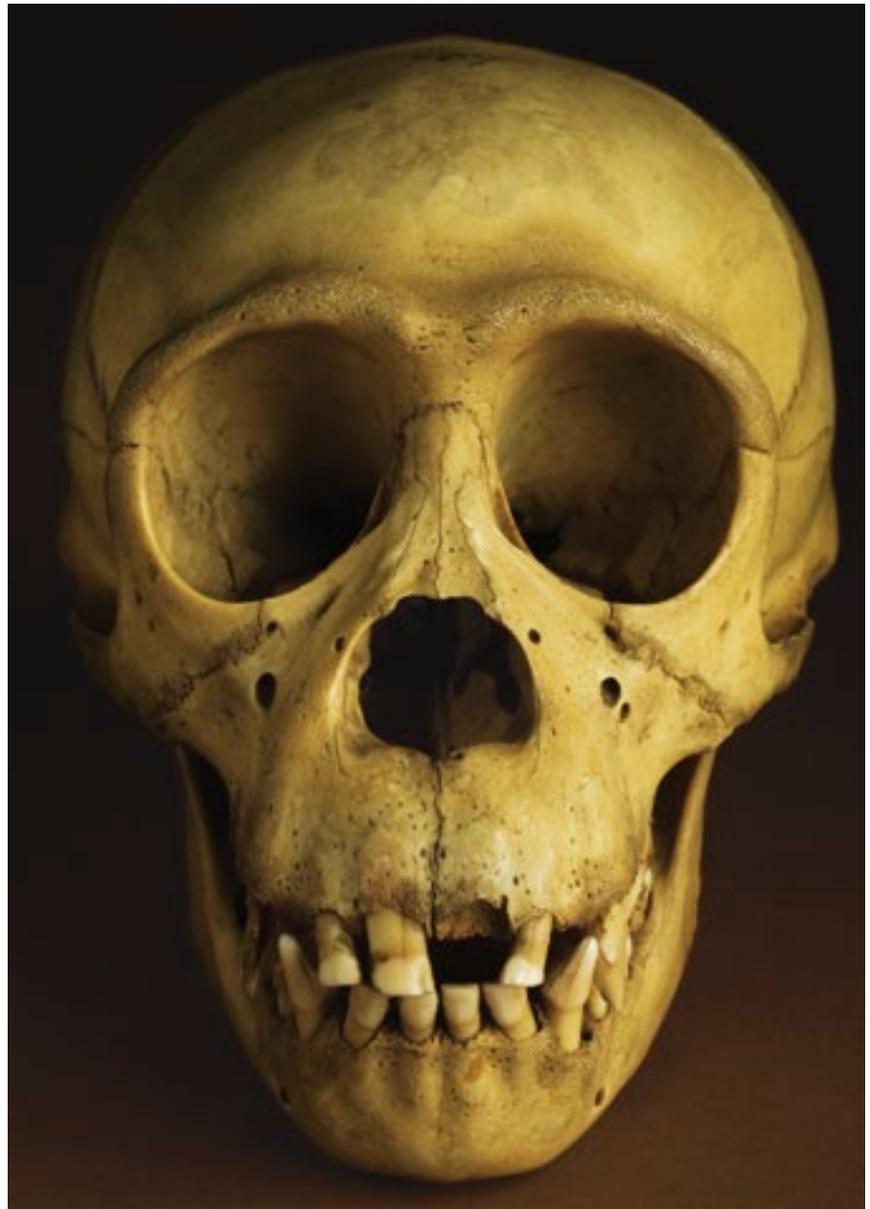


mente in natura, e in questi casi una data di raccolta è presente. La collezione è costituita in prevalenza da esemplari di specie presenti nella 'Low Risk category' della IUCN Red List (ad es. *Papio cynocephalus*, *Chlorocebus aethiops*, *Chlorocebus pygerythrus*, *Macaca mulatta*). Circa il 30% dei campioni appartengono a Scimmie Antropomorfe.

Sei esemplari risultano particolarmente interessanti. Il primo è il cranio di un individuo subadulto di *Pan troglodytes* (n. 707). Questo è l'esemplare che E.H. Giglioli utilizzò per descrivere la specie *Troglodytes schweinfurthii*, Giglioli 1872, insieme a un esemplare presente nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Genova (Giglioli 1872) (Fig. 10). I due esemplari furono indicati da Schwarz (1934) come sintipi di *Pan troglodytes schweinfurthii*, sebbene non sia chiaro se i due campioni furono raccolti nello stesso momento, nello stesso luogo e dalla stessa persona. Il secondo è un esemplare di *Gorilla beringei* (n. 5700), raccolto da A. Gatti, un esploratore italiano attivo negli anni trenta del secolo scorso, sul monte Kiwu nell'ex-Congo Belga. Sono presenti il cranio e elementi dello scheletro post-craniale. Il terzo è un individuo femminile di *Pongo abelii* (n. 5421) rappresentato da cranio con mandibola e scheletro postcraniale incompleto, donato da S. Voronoff. La specie è segnalata come 'Critically Endangered' nella IUCN Red List. Il quarto è un cranio di *Trachypithecus johnii* (n. 2944, indicato in origine come *Presbytis jubata*) donato dal Conte A. Fabbricotti nel 1882 e raccolto nei Monti Nilghiri, in India. Questa specie è indicata come 'Vulnerable' nella IUCN Red List. Gli ultimi sono due crani di *Hylobates moloch* (n. 5354 e 5355). Sebbene non sia nota la data e la località precisa di raccolta, dal momento che questi, come altri esemplari nella collezione derivano dalla donazione del Dr. Riccardo Folli, va segnalato l'interesse dovuto al fatto che la



specie è indicata come 'Critically Endangered' nella IUCN Red List. L'intera collezione è stata revisionata recentemente (Moggi-Cecchi e Bogani 2006; Bogani 2007).

La collezione faunistica

La sezione di Antropologia comprende fra le sue raccolte anche una collezione osteologica di Vertebrati che il museo ha recentemente acquisito dal Prof. Edoardo Borzatti von

Fig. 10 Cranio di esemplare di scimpanzé (*Pan troglodytes*). Su questo cranio di individuo subadulto Enrico H. Giglioli descrisse, nel 1872, la specie *Troglodytes schweinfurthii*, Giglioli, 1872 (Raccolta Ori, cat. 707).

Fig. 10 Chimpanzee skull (*Pan troglodytes*). This skull, of a subadult individual, was nominated by Henry H. Giglioli in 1872 as the type specimen of the species *Troglodytes schweinfurthii*, Giglioli, 1872 (Collection Ori, cat. no. 707).

men in the collections of the Museum of Natural History of Genoa (Giglioli 1872) (Fig. 10). The two specimens were indicated by Schwarz (1934) as syntypes of *Pan troglodytes schweinfurthii*, although it is unclear if they were collected at the same time in the same place and by the same person. The second interesting specimen is an example of *Gorilla beringei* (no. 5700) collected by A. Gatti, an Italian explorer active in the 1930s, on Mount Kiwu in the former Belgian Congo; it consists of the skull and parts of the postcranial skeleton. The third is a female of *Pongo abelii* (no. 5421) represented

by the skull with mandible and the incomplete postcranial skeleton, donated by S. Voronoff. This species is reported as 'Critically Endangered' in the IUCN Red List. The fourth is a skull of *Trachypithecus johnii* (no. 2944 - originally indicated as *Presbytis jubata*) donated by Count A. Fabbricotti in 1882 and collected in the Nilgiri Hills, India. This species is listed as 'Vulnerable' in the IUCN Red List. The last two specimens are skulls of *Hylobates moloch* (nos. 5354 and 5355). The exact collection date and location are not known since these specimens are from the donation by Dr. Riccardo Folli. Their

Löwenstern (1935-). La particolarità della collezione, aldilà della sua consistenza, sta nel fatto che la sua organizzazione è finalizzata ad un uso come collezione di confronto, concepita cioè per essere di ausilio all'identificazione di reperti ossei indeterminati provenienti da scavi archeologici o paleontologici, mediante comparazione con campioni sicuramente identificati. Per questo motivo il materiale si presenta diviso per tipologia di osso e non per esemplare; la numerazione riportata su ogni elemento osseo permette inoltre di ricondurre allo stesso esemplare tutte le ossa con lo stesso numero. Data la completezza della raccolta, il suo valore come collezione di confronto è notevole per studi sia archeozoologici che paleontologici.

La raccolta comprende Anfibi (23 individui di 17 specie), Rettili (33 individui di 18 specie), Uccelli (603 individui di 332 specie) e micro- e macro-Mammiferi (344 individui di 187 specie), l'80% dei quali appartenenti alla fauna paleartica ed il 20% alle compagini antartica e tropicale. I piccoli vertebrati sono perlopiù rappresentati da scheletri completi, mentre i macromammiferi sono in gran parte costituiti da parti scheletriche selezionate (crani, mandibole, ossa dei cinti e degli arti). La collezione comprende sia taxa selvatici che domestici. Molti sono rappresentati da più di un individuo e da ambedue i sessi, perlopiù adulti. Fra i Mammiferi, numerosi

sono gli esemplari appartenenti a specie ormai prossime all'estinzione quali la Foca del Caspio e l'Orice bianco; inoltre è una delle poche raccolte italiane dove sono presenti scheletri completi di numerose specie di Chiroterri e micromammiferi, animali per i quali è difficilissimo rinvenire campioni musealizzati che conservino le ossa postcraniali.

Relativamente alla classe Uccelli, la collezione incorpora parte delle raccolte di Domenico Del Campana (1875-1956), paleontologo, libero docente all'Università di Firenze e membro dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana che, intorno agli anni venti del secolo scorso, descrisse buona parte delle avifaune provenienti dai siti Quaternari delle Alpi Apuane (Equi, Buca del Tasso, Grotta all'Onda, Buca Tana di Maggiano). La collezione risulta essere di grandissima importanza, annoverando un cospicuo numero di specie, che rappresentano la quasi totalità di quelle regolarmente presenti in Italia e una buona rappresentanza di quelle paleartiche. Di molte specie esistono più campioni, spesso di entrambi i sessi e talvolta anche il giovane. Comprende anche reperti di notevole rarità dei quali, in Italia, è estremamente difficile rinvenire altri esemplari preparati come scheletro. Nei musei italiani le collezioni osteologiche a carattere ornitologico sono estremamente rare e questa risulta essere una delle più ricche del nostro Paese.

importance is due to the fact that this species is listed as 'Critically Endangered' in the IUCN Red List.

The entire primate collection was recently reviewed (Moggi-Cecchi and Bogani 2006; Bogani 2007).

Faunal collection

The Anthropology section also has a vertebrate osteological collection recently acquired from Prof. Edoardo Borzatti von Löwenstern (1935-). In addition to its size, this collection is special because it is organized as a reference collection designed for use in the identification of undetermined bony remains from archaeological or palaeontological excavations via comparison with securely identified specimens. For this reason, the material is divided by type of bone and not by specimen; however, the numbering system used for each bone means that all bones with the same number belong to the same specimen. Because of the collection's completeness, its value as a reference collection for archaeozoological and palaeontological studies is very high.

The collection includes amphibians (23 individuals of 17 species), reptiles (33 individuals of 18 species), birds (603 individuals of 332 species) and small and large mammals (344 individuals of 187 species), 80% of which belong to the Palaearctic fauna and 20% to the Antarctic and tropical faunas. Small vertebrates are mostly represented by complete skeletons, while large mammals are largely

represented by selected skeletal parts (skulls, mandibles, pelvic and limb bones). The collection includes both wild and domesticated taxa, many of which are represented by more than one individual and by both sexes, mostly adults. Many of the mammalian specimens belong to species now close to extinction, such as the Caspian Seal and Arabian Oryx. Moreover, it is one of the few Italian collections with complete skeletons of several species of bats and small mammals, animals for which it is very difficult to find museum specimens with postcranial bones.

The bird collection incorporates part of the collections of Domenico Del Campana (1875-1956), a palaeontologist, professor in the University of Florence and member of the Italian Institute of Human Palaeontology. In the 1920s, he described most of the bird fauna from the Quaternary sites of the Apuan Alps (Equi, Buca del Tasso, Grotta all'Onda, Buca Tana di Maggiano). The collection is extremely important, with a large number of species accounting for almost all those regularly present in Italy and a good representation of Palaearctic taxa. There are multiple specimens of many species, often of both sexes and sometimes even juveniles. Some of the specimens are very rare, in that it is very difficult to find other such specimens prepared as skeletons in Italy. Indeed, ornithological osteological collections are extremely rare in Italian museums and this one appears to be one of the richest in the country.